

Gesù Sposo, Maestro di nuzialità

Spiritualità sponsale (ESSERE) per l'apostolato familiare (FARE)



Poi Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. (Gen 1,26-28)

1 Il mistero nuziale

L'antropologia (studio dell'uomo) non è un problema filosofico, ma squisitamente teologico. **L'unica vera antropologia è la cristologia**, perché il mistero dell'uomo si trova contenuto e vissuto in Cristo incarnato, morto, disceso agli inferi, asceso al cielo, risorto, effondente lo Spirito Santo. Egualmente lo troviamo vissuto, da parte della creatura, sul versante di ciò che è solamente umano, nella vergine madre, sposa, vedova: Maria.

Quindi, **avvicinarsi al mistero dell'uomo significa avvicinarsi al mistero di Dio, perché noi siamo fatti per Dio e, di più, siamo fatti da Dio a sua immagine e somiglianza**. Ciò significa che il discorso sull'uomo non riguarda solo noi, riguarda anche Dio.

A Dio è piaciuto narrarsi nel mistero dell'uomo, il quale è mistero nuziale (dono di sé nella Comunione di Amore e Vita). Per questo siamo uomo e donna, segnati nel corpo e nello spirito dalla dimensione della sessualità (alterità del maschile e femminile) che ci permette la comunione e ci rende mistero nuziale. E noi siamo così perché siamo immagine e somiglianza di Dio. **Dio, scolpendo la sua immagine nell'uomo/donna, l'ha fatta in forma nuziale, perché Lui è amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo** (Comunione di Vita e Amore) e questa circolarità, questa danza di amore assoluto, ha partecipato all'uomo.

Ripetiamo: Dio, che è amore, non si è accontentato di vivere dentro il proprio cerchio - sia pur assoluto - il dinamismo dell'amore, ma l'ha partecipato fuori di sé, nell'intera creazione, cioè la creazione di tutto: della storia, dell'universo, del cosmo e anche dell'uomo/donna, dell'Adam originario che è maschio e femmina e, nell'uomo/donna, nell'Adam, Egli ha posto l'elemento della sua immagine e somiglianza.

Nessuna realtà creata può rispondere all'amore di Dio ed entrare in questo suo dinamismo mediante coscienza, libertà e intelligenza, perché tutto l'universo creato ha carattere di oggetto, di cosa; ma Dio “Trinità increata” tra gli oggetti ha posto un soggetto: l'uomo/donna: “trinità creata”. L'uomo è dotato di intelligenza per capire questo, di amore per viverlo e per rispondere a Dio mediante l'atto della propria libertà. Dio ha creato l'uomo in un appello, in una chiamata, perché risponda alla libertà del suo amore.

E come Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo, **così il mistero dell'uomo/donna è trino: è maschio, femmina e relazione d'amore posta in essere dai due.** Qui sta l'immagine e la somiglianza (Comunione di Vita e Amore). *(Vedi riflessione allegata di don Venanzio Floriano sul trinomio "Via, Verità e Vita" del 28 ottobre 2023)*

Nella creazione solo l'uomo è nuziale, per poter rispondere all'amore di Dio; in questa risposta l'uomo/donna risponde all'amore in cui è stato creato e raccoglie la risposta dell'intero universo in sé, perché nessun oggetto può rispondere ad esso.

Da ciò comprendiamo che Dio si narra nell'uomo. Noi che cerchiamo così spesso Dio fuori di noi stessi, dovremmo imparare a cercarlo dentro il mistero nuziale che siamo. **È vivendo il mistero nuziale che noi siamo, che diventa possibile comprendere Dio e narrarlo.** Conoscendolo lo realizziamo, realizzandolo lo annunciamo. Nel vivere la nostra stessa forma noi diventiamo testimoni del mistero dell'amore nuziale di Dio, che è unità nella diversità, comunione della differenza nell'unità, senza che mai l'unità leda l'originaria differenza, ma anzi la rafforza (nella relazione con il mio sposo, divento più donna: arrivo alla pienezza della mia femminilità e viceversa). Il rafforzamento della differenza porta ad un rafforzamento dell'unità comunionale e ciò porta a sua volta ad un rafforzamento della differenza e questo eternamente, perché noi siamo questo (danza nuziale trinitaria).

② Persona, non individuo

In quanto esposto vi è implicita la critica del concetto, prevalso nella tradizione filosofica aristotelica, dell'uomo come individuo: **noi non siamo individui.** L'uomo non è un ente che precede il proprio essere relazione di comunione; **non è che prima io sono e poi successivamente scelgo quale relazione vivere:** la determinazione della relazione è ontologica nell'uomo, appartiene al più profondo del nostro vissuto. **Nessuno nasce individuo, perché nasce da una relazione e nasce figlio, determinato nella relazione.** E anche il cammino di sviluppo umano è l'espressione di questa verità.

Infatti, una persona cresce mediante relazioni: anzitutto quelle parentali (conosciamo la loro importanza), poi le relazioni extrafamiliari: gli amici di scuola, le amicizie in senso più ampio, la scoperta dell'alterità sessuale, dell'amore, quindi l'ingresso in una nuzialità esplicita secondo gli Stati di Vita (*vedi relazione "Gesù Sposo, Maestro di nuzialità" al Convegno ISF, dicembre 2023*) e, all'interno di essa, l'esperienza della paternità e della maternità (biologica o spirituale).

Quindi, anche per la stessa struttura psicologica dell'uomo, **non c'è entità umana che prescinda dalla relazione: questo significa che l'uomo è nuziale (capace di dono di sé), perché l'identità personale deriva dal rapporto con gli altri.** Un uomo è maschio dinanzi ad una donna e viceversa; come già detto, l'incontro uomo-donna rende la differenza più piena: l'uomo diviene più maschio, la donna più femmina. Ma la differenza rilancia ancora la comunione e così via, inesauribilmente: è il mistero della differenza.

Il progetto originario è la comunione trinitaria, quindi la comunione precede la differenza; ma la differenza che sussiste nella comunione porta alla comunione originante: non siamo carte d'identità individuali vaganti nel mondo. Se l'uomo non compie la natura profonda del proprio essere comunionale, non compie l'immagine, quindi non compie la propria identità ontologica (che lo costituisce) e, anziché fiorire, implode in sé stesso.

③ *La natura sponsale dell'uomo*

Proviamo ora ad esprimere questi contenuti utilizzando un linguaggio un po' diverso, non strettamente teologico. Facciamo finta che il peccato originale non ci sia stato. Che cosa doveva fare la coppia umana, Adamo ed Eva? Qual era il destino dell'uomo? Scoprire nell'amore creato, nella loro sponsalità creata, il volto di Dio increato, cioè scoprire nell'esperienza storica dell'amore con la "a" minuscola l'esperienza assoluta dell'Amore, cioè Dio. È questo che non è successo.

Ora, **se l'uomo e la donna, Adamo ed Eva, avessero conosciuto il Dio Uno e Trino dentro il loro amore, essi si sarebbero, come coppia, innamorati di Dio:** non di un Dio qualsiasi, ma del Dio che era la sorgente inesauribile del loro stesso essere amore. La "trinità creata" si sarebbe innamorata della "Trinità increata". Amando Dio fino a questo punto, essi avrebbero desiderato di entrare nel mistero di Dio, cioè di unirsi a Dio, poiché la natura di chi ama è cercare l'unità con l'amato. **Avrebbero desiderato entrare nella profondità del mistero di Dio: parteciparvi.**

Ma **questo salto ontologico** (passare dall'umano al divino) **all'uomo è impossibile** e Dio avrebbe risposto a questo grido dell'umanità - che leggiamo in Isaia, laddove dice: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi! (63,19)" - venendo Lui a sposare la sua creatura nel Verbo incarnato. E la nostra via sarebbe stata diversa.

Questo racconto esprime bene il contenuto essenziale: **Dio scende a sposare l'uomo, non solo a ripararne il peccato** (variazione in corso d'opera!). E scende a sposare l'uomo **perché ha creato l'uomo sposo (e sposa) nella sponsalità, esattamente perché fosse in grado di sposare il mistero eterno di Dio** (il discorso biblico da questo punto di vista è inesauribile).

Siamo, dunque, natura sponsale: l'uomo/donna ha natura sponsale per poter rispondere alla infinita sponsalità che Dio è in sé stesso e che ha partecipato all'uomo nell'immagine e somiglianza.

Nasciamo nella sponsalità e, dobbiamo aggiungere, siamo destinati alla nuzialità. La sponsalità (da *spondeo, respondeo*) esprime la chiamata, mentre quando la persona viene sposata è *nupta*, cioè entra nella pienezza delle nozze. Tra sponsalità e nuzialità si compie l'intero arco del mistero dell'uomo.

Se l'uomo è essere comunionale e lo è ad immagine di Dio e a questa comunionalità Dio ha risposto in Cristo - **sia nel senso del progetto originario, sia nel senso di aver continuato quel progetto e di averlo redento, nonostante il rifiuto dell'uomo** - allora è chiaro che il discorso sull'uomo è in realtà un discorso su Dio, un discorso cristologico, poiché si tratta del discorso trinitario (*liberamente tratto da don Francesco Piloni*).

Un utile approfondimento di quanto qui esposto troviamo nelle catechesi mensili dell'anno 2020 su "LA CRISTIFICAZIONE NEL MATRIMONIO" che hanno trattato come questo stesso mistero nuziale che si compie in Dio, sia lo stesso mistero che costituisce il percorso della storia della salvezza (*catechesi da gennaio a maggio 2020*) e, nell'uomo in Cristo (cristificazione), si compie in ogni dimensione della sua vita (*catechesi da giugno a dicembre 2020*).

④ *Per la riflessione in coppia e fra le coppie*

- *Perché l'antropologia non è un problema filosofico, ma squisitamente teologico?*
- *Perché Dio/Trinità è mistero nuziale?*

- *L'unità della coppia lede o rafforza la propria identità?*
- *Che differenza c'è tra PERSONA ed INDIVIDUO secondo l'ontologia?*
- *Perché l'uomo/donna ha una natura sponsale?*
- *Se l'unica vera antropologia è la cristologia, è possibile un'antropologia che cambia a seconda della cultura? (Europa/Africa)*
- *Perché non ci si può appellare ad una "nuova antropologia" per giustificare una prassi contraria alla Dottrina?*

Glossario

- **Antropologia nuziale** – studio dell'uomo in rapporto alla nuzialità, cioè dell'uomo/donna inserito in un rapporto misteriosamente nuziale col Padre, Figlio e Spirito Santo.
 - **Individuo** – uomo singolo. Nel testo si intende uomo privo di relazioni, contrapponendolo a "persona" come uomo in relazione con altri uomini.
 - **Ontologica** – che interessa l'essere umano in quanto tale; che è costitutivo dell'uomo.
-



Suggerimento

In ogni gruppo la meditazione del ritiro venga presentata brevemente da una coppia a turno di volta in volta, così da rendere complementare l'apporto del sacerdote.



Momenti importanti del mese

- **19 Marzo:** Solennità di san Giuseppe, sposo di Maria
- **24 Marzo:** Domenica delle Palme – inizio della Settimana santa
- **31 Marzo:** Domenica di Pasqua



Promemoria

Dal giorno **1° Marzo** sarà possibile iscriversi al Corso di Esercizi spirituali ISF 2024 prescelto

SOLO tramite i Responsabili di Gruppo

Inutile contattare i Responsabili di Corso.

Ultima domenica di ottobre: SOLENNITÀ DI GESÙ MAESTRO, VIA VERITÀ E VITA
Giorno di grande festa per tutta la “mirabile Famiglia Paolina”

L'impegno di noi Paolini e Paoline, nel pensiero del Fondatore, non doveva essere una modalità riservata; essendo “Io sono la Via, la Verità e la Vita” la definizione più completa che Gesù ha dato di sé stesso, ha compreso che doveva divenire il programma di tutti i credenti.

Allora, che cosa è avvenuto nella famosa notte fine secolo 900, quando il giovane Alberione aveva 16 anni? Le quattro ore di adorazione sono state una grazia straordinaria non solo per la Famiglia Paolina, ma per il mondo intero.

Leone XIII aveva definito il trinomio “Via, Verità e Vita” **«i tre principi necessari per ogni salvezza, rimedio ai mali di una società sempre di più allo sbando»**; nella luce dell'Ostia Alberione comprese che l'opera che Dio gli affidava doveva essere fondata in questo trinomio a beneficio di tutti. Inoltre, se l'uomo è creato “ad immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino”, necessariamente **un “tre” deve essere necessariamente stampato** nella vita di ogni uomo, persino nella natura. Allora gustate questa interiorizzazione, non completa, ma significativa.

- 1) Prima di Gesù il monoteismo era assoluto. Vi era un solo Dio, non come i pagani che adoravano più dèi. Con l'incarnazione del Figlio di Dio nel seno della Vergine Maria, quando Gesù si proclamò “Via, Verità e Vita», ci ha fatto conoscere che Dio è Uno come natura, ma Trino nelle persone. Quindi Gesù
 - come Verità ci ha fatto conoscere il **Padre**,
 - come Via **il Figlio**, quindi sé stesso;
 - come Vita lo **Spirito Santo**.
- 2) Essendo l'uomo fatto “a immagine e somiglianza” di Dio Uno e Trino, il Fondatore lo definì “piccola trinità”, quindi un tre era stampato nel suo Dna. Difatti
 - ha una **mente** che pensa,
 - una **volontà** che vuole,
 - un **cuore** che ama.
- 3) Però che cosa è avvenuto con il peccato di Adamo e Eva? Le tre facoltà ebbero a subirne le conseguenze. Nella redenzione Gesù ha iniziato un'opera di risanamento nell'impegno da parte nostra di stare alla sua scuola:
 - come Verità **risana** la mente,
 - come Via **fortifica** la volontà,
 - come Vita **infiamma** il cuore.

- 4) Nel Battesimo avviene il recupero sicuro, anche se lento, delle tre facoltà con i doni della **fede**, della **speranza** e della **carità**; quindi Gesù
- come Verità **rafforza e purifica** la “fede”,
 - come Via ci **ristabilisce** nella “speranza”, la via verso il cielo,
 - come Vita ci **guida a vivere** la carità.
- 5) Anche nella Celebrazione eucaristica, dono inestimabile del suo amore, si rispetta questo trinomio:
- la **liturgia della Parola** arricchisce la nostra mente,
 - la **liturgia offertoriale** illumina la volontà nelle scelte giuste,
 - la **liturgia della comunione** ridesta la vita nell'accogliere non un pezzo di pane, ma il suo corpo di carne.
- 6) Persino il nostro impegno di comunicare a tutti gli uomini la sua Parola di vita con i mezzi della comunicazione sociale
- nell'impegno della **redazione** ci vogliono scrittori e redattori,
 - nell'impegno della **stampa**, ci vogliono esperti nel moltiplicare la Parola,
 - nell'impegno della **diffusione**, cuori innamorati che la diffondano.
- 7) Di più! Luca afferma che «il bambino Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Anche questo è un trinomio fondamentale nell'educazione dei figli, che deve però durare tutta la vita:
- alla scuola di Gesù Verità cresceremo anche noi in **sapienza**,
 - di Gesù Via in **età** (non si intende quella cronologica ma interiore),
 - di Gesù Vita in **grazia**; sapendo che questa deriva da “gratis-data”, rimanda al risanamento gratuito del cuore, che avviene soprattutto nel sacramento della Riconciliazione.

L'elenco potrebbe arricchirsi di almeno altre cinque modalità.

C'è un “tre”, stampato nell'uomo ma anche nella natura. Portando nel cuore il trinomio “Verità, Via e Vita” vi renderete conto di quello che avviene: un po' alla volta si illumina il vostro percorso verso la patria, dove tutto sarà riportato alla bellezza originaria.

Avanti con coraggio, tenendo vivo lo stupore nel nostro cuore. Giustamente si afferma che lo stupore è la preghiera più completa perché ne partecipa intensamente anche il nostro corpo di carne.

Don Venanzio Floriano
Alba, 23 ottobre 2023